

**Il saluto** «Ci rivediamo a costruzione avvenuta Speriamo il prima possibile. Andiamo tutti a vedere le stelle»

**L'incitamento** «Urlate continuamente, non stancatevi mai. Quando vi viene fatta un'ingiustizia ribellatevi, non arrendetevi»

## Il piccolo diavolo nelle tendopoli: «Bertolaso salvaci da Berlusconi»

Dalla mensa al dolore di Onna: la giornata di Benigni assieme ai terremotati dell'Abruzzo. «Ieri c'era anche Silvio? Ma allora è pieno di comici qui...»

### Il reportage

**ROBERTO ROSSI**

INVIATO A L'AQUILA  
rrossi@unita.it

Fatti non foste a viver come bruti». Il regalo che Roberto Benigni porge al pubblico dell'auditorium della Guardia di Finanza di Coppito, a pochi chilometri da L'Aquila, è il canto XXVI dell'Inferno. La sala è talmente piena che la protezione civile ha dovuto allestirne una a fianco, nella palestra. In tutto 1.800 persone. Il canto è quello dedicato a Ulisse, «all'ardore, all'enigma, al mistero della vita». Come il terremoto. «Lo diceva anche Dante. Per andare in paradiso bisogna prima passare per l'inferno». L'Aquila il suo lo ha avuto il sei aprile scorso con una scossa che ha travolto la città e i suoi abitanti. Mentre per il paradiso sta ancora attendendo.

Il dono viene elargito durante i titoli di coda, alla fine di una giornata lunga e intensa. Che inizia al campo 3 (il campo Trento) di Paganica, una frazione de L'Aquila. Sotto la tenda ristorante ci sono un centinaio di persone che mangiano. Il campo ne ospita 200.

Fuori oltre trenta gradi, dentro almeno cinque di più. Benigni ci arriva, a sorpresa, alle 13,45 con una macchina noleggiata a Roma. Viene dalla Svizzera, dove sta trascorrendo le sue vacanze.

**La prima foto** è con Bertolaso, che non lo mollerà per tutto il giorno. E anche la prima battuta. «Una foto con Bertolaso è la soddisfazione»

**Fuori dall'Inferno**  
Il regista e attore «regala» una lettura di Dante agli sfollati

**Il pane e gli abbracci**  
Il pranzo al campo 3 di Paganica: foto, baci e grandi cori

ne della vita. Io e lui siamo grandi amici. Abbiamo dormito insieme stanotte». L'ingresso nella tenda ristorante è trionfale. La gente lo riconosce. E comincia a scandire «Ro-ber-to, Ro-ber-to». Benigni, con una camicia bianca a righe, abbraccia tutti. Una signora, Angela Alfonso, gli si fa incontro. Lo bacia. E gli domanda: «Perché non sei venuto ieri? C'era Berlusconi». «C'era Berlusconi? E non m'avevano av-

Foto di Claudio Lattanzio/Ansa-Epa



**Mestolo e risate:** Benigni scherza nelle tende dei terremotati

Foto di Claudio Lattanzio/Ansa



**Un abbraccio per tutti:** il regista e attore assieme a uno degli sfollati abruzzesi